



*Direttore*

Giovanni CORDINI  
Professore Ordinario  
Università degli Studi di Pavia

*Comitato scientifico*

Matteo BENOZZO  
Ricercatore  
Università degli Studi di Macerata

Marco BROCCA  
Professore Associato  
Università del Salento

Paolo FOIS  
Professore Ordinario  
Università degli Studi di Sassari

Carlo Alberto GRAZIANI  
Professore Ordinario  
Università degli Studi di Siena

Vladimir PASSOS DE FREITAS  
Magistrato  
Brasile

Amedeo POSTIGLIONE  
Direttore ICEF (International Court of the Environment Foundation)  
Presidente on. della Corte di Cassazione

Alfred REST  
Full Professor of International Law  
Università di Colonia

Alessandro VENTURI  
Ricercatore  
Università degli Studi di Pavia

*Comitato redazionale*

Damiano FUSCHI  
Coordinamento

Giulia BAJ

Fabio CALVI

Mirko CAMANNA

## DIRITTO E AMBIENTE

La collana "Diritto e Ambiente" intende offrire al lettore opere monografiche e studi collettivi che trattano i profili giuridici delle questioni ambientali da differenti angolazioni disciplinari. Da un lato l'ordito del diritto ambientale si delinea attraverso ricostruzioni della dottrina, della legislazione e degli apporti giurisprudenziali. Dall'altro vi sono studi che consentono lo svolgimento di aspetti fondamentali per comprenderne la struttura, come i testi dedicati ai principi, quelli che mettono a confronto, con metodo comparato, i vari ordinamenti, quelli che dedicano attenzione ad uno specifico settore dell'ambiente. Di fronte ad un quadro prospettico di tale ampiezza e consistenza ci si deve chiedere se emerge un filo conduttore, se è possibile indicare una traccia da seguire anche allo scopo di orientamento e di stimolo per ulteriori svolgimenti. Penso che questo si possa trovare nell'idea per cui l'ambiente, per gli uomini, costituisce una condizione di esistenza e la qualità ambientale una esigenza a cui si collega la vita stessa dell'uomo sulla Terra.



# Governance ambientale e città sostenibili

*a cura di*

Giovanni Cordini  
Amedeo Postiglione

*Premessa di*

Giovanni Cordini  
Amedeo Postiglione

*Contributi di*

Yann Aguila  
Stefano Burchi  
Pasquale Fimiani  
Walter Ganapini  
Renato Grimaldi  
Jostrom Isaac Kureethadam  
Rosario Lembo  
Antonio Lumicisi  
Mohamed Ali Mekouar  
Pinuccia Montanari  
Pietro Nervi  
Antonello Pasini  
Michel Prieur  
Luca Ramacci  
Maria Rosa Ronzoni  
Tullio Scovazzi  
Cuno Tarfusser





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3025-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2020

# Indice

- 9 Premessa  
*Giovanni Cordini, Amedeo Postiglione*
- 11 Saluto introduttivo  
*Pinuccia Montanari*
- 13 Dichiarazione di Roma 2018
- 25 Toward a Global Pact for the Environment  
*Yann Aguila*
- 33 La dichiarazione di Brasilia sulla giustizia in materia di risorse idriche  
*Stefano Burchi*
- 45 La Rete dei Procuratori generali nella materia ambientale  
*Pasquale Fimiani*
- 61 Qualità ambientale come fattore competitivo tra sistemi territoriali  
*Walter Ganapini*
- 69 Governance ambientale e città sostenibili  
*Renato Grimaldi*
- 71 A World Political Authority for the Care for Our Common Home: Some Reflections in the Spirit of *Laudato Si'*  
*Joshtrom Isaac Kureethadam*

- 83    Città sostenibili: il ruolo delle istituzioni e della società civile  
*Rosario Lembo*
- 91    Verso il piano di azione per l'energia sostenibile e il clima  
(PAESC) di Roma Capitale  
*Antonio Lumicisi*
- 97    Raccogliere il grido della terra per difenderla e conservarla al  
meglio. Elogio del lichene: tra devastatori, scrocconi,  
parassiti, commensali, simbiotici  
*Pietro Nervi*
- 111   I cambiamenti climatici e il loro impatto sulle città  
*Antonello Pasini*
- 125   A New Frontier in Human Rights Law: The Proposed Third  
International Covenant on the Right of Human Beings to the  
Environment  
*Michel Prieur, Mohamed Ali Mekouar*
- 145   Reati ambientali  
*Luca Ramacci*
- 171   Il danno ambientale. Il perché di una banca dati ambientale  
*Maria Rosa Ronzoni*
- 183   Un trattato sul diritto umano all'acqua?  
*Tullio Scovazzi*
- 205   La Corte Penale Internazionale e i crimini ambientali. Quid  
iuris?  
*Cuno Tarfusser*



## Premessa

GIOVANNI CORDINI, AMEDEO POSTIGLIONE

La tutela dell'ambiente, in via di principio, viene considerata, nella gran parte degli Stati che compongono la Comunità internazionale, tra le esigenze fondamentali per assicurare il benessere ed il progresso delle popolazioni. Per contro assumono caratteristiche alquanto differenziate tanto la dimensione quanto l'organizzazione dei poteri preposti alla realizzazione dei fini di tutela dell'ambiente, così come sono difformi le priorità che orientano la loro azione, l'effettività delle regole, le concrete sensibilità dei governanti e l'adesione spontanea dei governati, sostenuta dall'educazione ambientale. La distinzione più netta è quella che, in molte occasioni di confronto internazionale, ha visto porsi su versanti contrapposti, sia avendo riguardo agli indirizzi della politica ambientale, sia in relazione alle regole da adottare concretamente, gli Stati industrializzati, i Paesi emergenti e gli Stati privi di risorse e poverissimi del così detto terzo mondo. A fronte della difficoltà di trovare il *consensus* che consentisse alla Comunità internazionale di rafforzare le proprie istituzioni impegnate sui temi ambientali e di estendere l'azione globale a tutela dell'ambiente si nota, negli ultimi tempi, un accresciuto impegno autonomamente assunto e perseguito con azioni concrete da parte di numerose comunità territoriali (Stati membri di Federazioni, Regioni, Province, Città ecc.). Il Convegno promosso dall'ICEF (International Court of the Environment Foundation) sul tema "Governance ambientale e città sostenibili" svoltosi nella splendida cornice offerta dal Campidoglio in Roma dal 20 al 21 aprile 2018 ha proposto di mettere a confronto questi temi con il contributo di esperti e studiosi di varia formazione e provenienza. La lettura degli Atti può consentire sia di esaminare il lungo percorso che l'ICEF, attraverso dibattiti, convegni, pubblicazioni ha tracciato in questa materia nel corso degli ultimi decenni sia l'apporto che i vari

studiosi forniscono per un approfondimento dei temi sottoposti alla loro attenzione in sede di preparazione del convegno. I curatori del volume vogliono esprimere a tutti gli intervenuti e a quanti hanno seguito i lavori un sentito ringraziamento. Con la pubblicazione degli Atti, oltre a dar corso ad un necessario adempimento essi intendono sottoporre ad un pubblico più vasto il risultato di questo confronto e nutrono la speranza di poter rafforzare in tutti la consapevolezza circa le dimensioni e l'urgenza delle questioni ambientali.

Roma, 25 febbraio 2019

## Saluto introduttivo

PINUCCIA MONTANARI

“Governance ambientale e città sostenibili”, il titolo dell’evento che ha ospitato in Campidoglio ospiti illustri per la conferenza dell’International Court of the Environment Foundation, due giornate all’insegna della sostenibilità.

È stata l’occasione per sottolineare l’importanza di una governance ambientale globale per una nuova economia non più fondata sulla produzione e consumo di energie di origine fossile ma un modello che dia priorità alla conservazione e protezione della natura, nostra alleata nella lotta per la stabilizzazione del clima e che inverta la tendenza nel segno della sostenibilità.

Tra i temi che sono stati affrontati nelle varie sessioni, sono di grande rilevanza, per una corretta governance dell’ambiente, la riforma del modello delle Nazioni Unite unitamente alla riforma del modello finanziario, economico e commerciale; la creazione di una Corte Internazionale dell’Ambiente e la trasformazione dell’UNEP in un’agenzia permanente. Infine, un focus è stato approfondito sul percorso di Roma Capitale verso la sostenibilità ambientale ed energetica.

Non posso che evidenziare alcuni interessantissimi interventi quale quello di Walter Ganapini, membro onorario del Comitato Scientifico dell’Agenzia Europea dell’Ambiente e Direttore Generale dell’ARPA Umbria, che ha parlato della qualità ambientale come fattore competitivo tra i sistemi territoriali puntando l’accento sull’economia circolare, tema a me molto caro. Così come di grande rilevanza l’intervento di Joshtrom I. Kureethadam del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale in Vaticano che ha analizzato l’autorità pubblica a competenza universale alla luce della *Laudato Si’* di Papa Francesco.

Con estremo piacere, nell’ambito della conferenza abbiamo accolto una delegazione della città di Mosca, guidata dal direttore del Diparti-

mento Ambiente Anton Kulbachevskiy, venuta appositamente per partecipare attivamente ai lavori e per pianificare futuri progetti di collaborazione. Colgo l'occasione per ringraziare, con affetto e riconoscenza, il Presidente dell'ICEF Amedeo Postiglione per aver scelto Roma come sede di questo prestigioso evento internazionale e per il suo infaticabile impegno all'insegna della sostenibilità e per averci insegnato come sia sempre più urgente riconoscere il diritto all'ambiente come un diritto umano fondamentale. Tanto più in questi giorni in cui si apre la 24 esima conferenza delle parti sui cambiamenti climatici. Il ruolo delle città nella sfida ai cambiamenti climatici è decisiva. Roma Capitale ha avviato un importante piano per la gestione sostenibile dei materiali post consumo, all'insegna dell'economia circolare, settore che vede l'Italia leader in Europa. Sta elaborando il Paesc, piano per l'energia sostenibile e per il clima, sta lavorando per una nuova strategia di Resilienza e adattamento. Come Roma Capitale abbiamo messo al primo posto la manutenzione e riqualificazione delle aree verdi della città, in una prospettiva di Green economy, convinti che solo se le città saranno in grado di rispondere alle sfide del presente, sarà garantito un futuro sostenibile per tutti.

## Dichiarazione di Roma 2018\*

La presente Dichiarazione di Roma,

### *Premesso*

- che in Campidoglio a Roma, nei giorni del 20–21 aprile 2018, si sono riuniti, su iniziativa della Fondazione ICEF e di Roma Capitale, molti rappresentanti delle Istituzioni internazionali e italiane, del mondo scientifico e della società civile per discutere di “governance ambientale e città sostenibili”;
- che il Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, ha salutato, con uno speciale messaggio, l’evento, ricordando la necessità ed urgenza della attuazione piena dell’Accordo di Parigi sul clima e l’importanza della qualità della vita delle città in un mondo globalizzato;
- che si sono associati, allo spirito di questo messaggio, la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma, il Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale del Vaticano, la Corte Penale Internazionale, la FAO, la Sindaca di Roma Capitale, il Presidente dell’Assemblea Capitolina, l’Assessora alla Sostenibilità Ambientale ed un grandissimo numero di esperti italiani e di altri Paesi provenienti da Università (Roma, Firenze, Siena, Milano, Pavia, Parma, Bergamo, Trento, Limoges, Parigi), e Centri di Ricerca e da Associazioni di protezione dell’ambiente;
- che in relazione alla crisi globale del clima, della biodiversità, dell’acqua, del suolo e del territorio, degli oceani e dei mari, tutti i partecipanti hanno domandato una urgente risposta del-

\* Conferenza internazionale *Governance ambientale e città sostenibili*. Campidoglio, Roma, 20–21 aprile 2018.

l'intera Comunità internazionale ed hanno condiviso la necessità di un nuovo approccio ecologico del diritto internazionale dell'ambiente, finalizzato alla sua effettività, che sia in grado di rimuovere le cause della crisi e non solo mitigare alcuni effetti;

- che occorre favorire lo sviluppo ulteriore del diritto internazionale in tema di ambiente anche attraverso trattati che siano in grado di fissare principi generali obbligatori, regolando con strumenti giuridici appropriati e non di *soft law*, i beni comuni come clima, acqua, biodiversità terrestre e marina, fortemente minacciati a livello globale;
- che la persona umana appare centrale e deve assumere nuove responsabilità anche in sede internazionale per una risposta efficace al mutamento climatico ed alle minacce ai beni comuni del Pianeta, divenendo a pieno titolo un vero nuovo soggetto del diritto internazionale;
- che la persona umana e la società civile, quali titolari dei diritti umani procedurali di informazione, partecipazione ed accesso, devono poter esercitare questi diritti pienamente anche nella dimensione internazionale, con conseguente ampliamento delle garanzie della Convenzione di Aarhus del 1998 sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico nella presa delle decisioni e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- che occorre valorizzare il contributo di vari organismi istituzionali, del mondo scientifico e della società civile per la evoluzione del diritto internazionale dell'ambiente, tenendo in dovuta considerazione le varie raccomandazioni raccolte nel Report ICEF 2018, presentato come documento di lavoro alla Conferenza;
- che un contributo importante è stato offerto da anni da IUCN e dalla sua Commissione di diritto ambientale, compresa la recente Dichiarazione di Brasilia sulla giustizia in materia di acque, ma si attende da IUCN una presa di posizione più avanzata sulla creazione di un buon governo globale ambientale integrando il ruolo pur fondamentale dei Governi nazionali;
- che un contributo significativo è stato offerto, a livello di principi, dal Progetto del Centro internazionale di diritto comparato dell'ambiente CIDCE per un Patto internazionale sul diritto umano all'ambiente, presentato alla Conferenza di Roma;

- che non bastano più “dichiarazioni di principio” non vincolanti, anche se provenienti dalle stesse Nazioni Unite, ma occorrono veri e propri Trattati, aventi forza legale obbligatoria ed è realistico e doveroso distinguere gli strumenti giuridici nella loro intrinseca forza politica e giuridica (vincolanti e non vincolanti), sostenendo i Governi negli sforzi di elevare il livello di protezione giuridica dell’ambiente globale secondo un modello integrato ed equilibrato nei principi, negli organi di gestione e di giurisdizione e nelle linee di una nuova politica economica, come ha sempre proposto la Fondazione ICEF in una visione complessiva fin dal 1989;
- che vanno incoraggiati i Progetti dei Governi che si muovono ora in questa direzione come il recente Patto Mondiale per l’Ambiente (*Pacte Mondial pour l’Environnement*), avente ad oggetto i principi giuridici di base del diritto internazionale dell’ambiente, presentato nel 2017 dal Governo francese alla Comunità internazionale, ora all’esame dei Governi di tutto il mondo;
- che la presente Dichiarazione di Roma 2018 considera questa iniziativa un primo passo politico importante, l’approva e chiede sia adottata dal Governo italiano e dalla Comunità internazionale, in vista di un più completo *governo* mondiale dell’ambiente comune;
- che il buon governo globale dell’ambiente costituisce una opportunità ed una necessità logica e funzionale di gestione complessiva dell’ambiente, dando risposte ai problemi globali con norme e strumenti proporzionati;
- che gli Stati non possono fare a meno delle persone e della società civile nella attuazione delle norme internazionali in tema di ambiente e devono favorire garanzie giurisdizionali non solo orizzontali (negli ordinamenti nazionali), ma anche verticali (davanti a giudici internazionali).

### *Chiede*

che dai Governi sia esaminata con urgenza la necessità ed utilità della creazione di nuovi organi internazionali per la gestione e la protezione giuridica dell’ambiente comune. In particolare:

- una Corte Internazionale per l’Ambiente (attraverso la valorizzazione della Corte Internazionale di Giustizia, aperta all’accesso delle persone e della società civile e non solo degli Stati; con competenza obbligatoria e non meramente consensuale; che applichi il diritto internazionale nella sua unitarietà e per tutti i profili di giustizia, compresi quelli inibitori e sanzionatori; che integri con gradualità gli organismi giurisdizionali internazionali esistenti);
- un’Alta Autorità Amministrativa di gestione, controllo e programmazione (con trasformazione dell’UNEP in UNEO (*United Nations Environment Organisation*));
- un meccanismo di intervento internazionale dell’ONU non solo per i conflitti ma esteso anche all’assistenza in caso di disastri ambientali e per la protezione dei patrimoni culturali mondiali.

#### *Denuncia il ritardo di decisioni politiche*

e si associa alle istanze avanzate negli ultimi trenta anni non solo dal mondo scientifico, dalla società civile, da varie città nel mondo, ma anche da grandi Organizzazioni internazionali, da singoli Governi, da Istituzioni come il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, il Consiglio d’Europa, l’Unione interparlamentare mondiale, l’Associazione internazionale degli Avvocati, IUCN, Greenpeace, WWF, CIDCE ed altri organismi (come l’Associazione italiana giuristi per l’ambiente; il *Club des Juristes* di Parigi e la sua Commissione ambiente) che in singoli Paesi dei vari continenti domandano con forza di superare gli ostacoli politici, dotando finalmente la Comunità internazionale di strumenti di vera gestione dell’ambiente comune.

#### *Chiede*

- che la Comunità internazionale sia riconosciuta come nuovo soggetto di diritto internazionale, non solo come una somma di Stati e si faccia carico nell’ambito delle Nazioni Unite di favorire la soluzione del tema prioritario di un vero governo globale economico–ambientale;
- che la cooperazione tra gli Stati si rafforzi in nome del comune valore dell’ambiente;



- che si rafforzi l'effettività del diritto internazionale dell'ambiente senza regressione nei livelli di protezione;
- che si rafforzi il modello di sicurezza globale.

La Comunità internazionale, assecondando le linee di tendenza auspiccate dal mondo scientifico e dalla società civile, deve OGGI porsi come garante delle presenti e delle generazioni future proprio in nome dell'ambiente comune e della sostenibilità complessiva degli ecosistemi planetari.

*Enuncia con convinzione il seguente principio:*

Gli Stati non hanno diritti in nome dell'ambiente ma solo doveri di servizio verso l'ambiente comune. I diritti-doveri umani verso l'ambiente sono delle persone, della società civile, della comunità umana. In nome del comune valore ambientale gli Stati devono assumere una visione diversa della sovranità, secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà. Nell'esercizio della loro sovranità, gli Stati incontrano un comune limite invalicabile: il rispetto e l'attuazione del diritto umano all'ambiente, assicurando ed anticipando la protezione a vantaggio delle generazioni future.

*Ritiene urgente rafforzare la protezione dell'ambiente nei grandi settori.*

a. Clima

- che sia anticipata la stabilizzazione del clima nel più breve tempo possibile;
- che sia considerato il problema della stessa "produzione" delle energie di origine fossile;
- che sia adottata una Convenzione internazionale che conferisca uno status legale di protezione per i rifugiati ambientali.

Non basta incidere sulle emissioni, cioè sugli effetti, ma occorre operare sulle cause, imponendo con un nuovo Trattato il divieto a data certa e condivisa della estrazione di combustibili fossili, principali responsabili dell'effetto serra dal sottosuolo e dai fondali marini, per gli Stati possessori e le Società Multinazionali.

b. Biodiversità

- che la natura nelle sue molteplici forme sia considerata un'alleata nella lotta per la stabilizzazione del clima, data la funzione preziosa di assorbimento del CO<sup>2</sup> in atmosfera;
- che sia elaborato un nuovo Trattato sulla protezione della biodiversità terrestre e marina, migliorando la Convenzione sulla biodiversità adottata dai Governi a Rio de Janeiro nel 1992.

c. Acqua

- che per l'immenso settore di oceani, mari, fiumi, laghi venga attuata, rafforzata e migliorata la disciplina internazionale esistente;
- che sia adottato con urgenza — per la sua intrinseca natura giuridica — un *Protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali sull'acqua come diritto umano*, come proposto dal Comitato Italiano del Contratto Mondiale per l'Acqua, con il sostegno dell'ICEF;
- che siano riconosciuti nelle leggi e nei regolamenti dei singoli Stati i seguenti principi: acqua come bene comune pubblico da usare con moderazione e solidarietà; acqua come diritto umano inderogabile; acqua come componente dell'ecosistema ambientale e fonte di vita sulla Terra; un accesso all'acqua senza discriminazione; acqua da destinare con priorità al consumo umano nutrizionale; acqua da assicurare secondo un livello minimo vitale gratuitamente; acqua da gestire secondo modelli di partecipazione delle comunità locali e nel rispetto dell'unità di bacino; acqua da sottrarre ai processi di accaparramento delle multinazionali secondo principi condivisi di cooperazione a tutti i livelli.

d. Suolo e territorio

- che il territorio sia considerato una risorsa preziosa in tutte le sue componenti naturali e culturali;
- che un'attenzione particolare sia rivolta ai Paesi in via di sviluppo, soprattutto quelli del Sud-Sahara in Africa, per contenere il processo di Saharizzazione del Sahel (come

sottolineato anche dalla FAO e dagli esperti indipendenti di supporto all'ICEF del Forum permanente per la Scienza e la Tecnologia), favorendo in loco lo sviluppo umano delle popolazioni interessate;

- che sia rivista la politica complessiva della cooperazione dei Paesi più sviluppati nel senso di favorire un vero sviluppo umano integrale autonomo in Africa e negli altri Paesi.

#### e. Sostenibilità

- che la sostenibilità vada riferita alla natura, e lo sviluppo diventa sostenibile solo se subordinato alle leggi della natura;
- che l'economia sia subordinata all'ambiente e non viceversa;
- che tutti gli Stati collaborino a costruire un'economia che assicuri la sostenibilità dell'ecosistema terrestre nel medio e lungo periodo;
- che sia accolta, anche a nome di una sana economia, la denuncia diffusa sulle carenze esistenti in materia di finanza internazionale, commercio internazionale, produzione economica e consumo di massa delle risorse. Il modello attuale della finanza internazionale senza regole, il modello di economia non legato al territorio ed al servizio delle popolazioni interessate, il modello di consumo illimitato che moltiplica rifiuti costituiscono segni di uno squilibrio strutturale;
- che sia riconosciuto e valorizzato lo stretto legame tra ambiente, giustizia, pace e sviluppo umano. Il gran numero di conflitti per il possesso delle risorse naturali (soprattutto in Africa ed in Sud America, ma anche in Asia nelle Filippine) costituisce la prova evidente del legame tra giustizia e ambiente, giustizia e pace, giustizia e vero sviluppo umano;
- che non appare più tollerabile il danno ambientale di rilevanza internazionale privo di vere sanzioni a livello internazionale! Non può essere accettato che il principio "chi inquina paga" sia ancora privo di effettività anche all'inter-

no degli Stati, nonostante esso si sia dimostrato, anche per il ruolo della giurisprudenza, un fattore straordinario di crescita economica per le aree inquinate dall'uomo, senza oneri per la finanza pubblica.

### *Chiede*

che sia inserita nell'agenda dei Governi la riforma del modello delle N.U.

La presente Dichiarazione suggerisce una riforma del modello delle N.U. e degli enti internazionali finanziari, economici e del commercio, oggi esterni a tale modello (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione internazionale del commercio): l'idea unitaria di base è quella di un nuovo concetto di sviluppo e sicurezza, nel segno della solidarietà e del buon governo a più soggetti (Comunità internazionale, Stati, società civile, soggetti economici, comprese le multinazionali con un nuovo statuto giuridico comune di responsabilità).

La presente Dichiarazione, in relazione al tema delle città sostenibili,

### *Domanda*

- a) che il buon governo delle città sia favorito e strutturalmente collegato alle scelte necessarie a livello globale e che si sviluppi il dialogo in corso fra le città del mondo per lo scambio di positive esperienze (come è avvenuto con la città di Mosca presente alla Conferenza e con Roma Capitale che ha presentato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima);
- b) che anche in sede locale siano rispettati i principi che regolano le leggi della natura nella unitarietà e interdipendenza di tutte le sue componenti (geosfera, idrosfera, atmosfera e biosfera), con riferimento alle minacce relative al clima, alla biodiversità, all'acqua ed al suolo;
- c) che le città siano dotate di spazi per vivere in sintonia con la natura: il principio supremo della sostenibilità della vita dell'ecosistema complessivo si riflette in modo reale sulla vita delle città in ogni parte del mondo;
- d) che in particolare siano adottate misure per arrestare o almeno mitigare il fenomeno dell'espansione disordinata urbana che